



Come una *Memoria* di M.A. precorse la corrispondenza dell'Accademia Gioenia con i Nuovi Lincei

Mario Alberghina^{1*}

¹Accademia Gioenia di Catania, via Etnea, 29, 95131 Catania, Italy

Riassunto

Il libretto dal titolo: *Memoria sulla solidificazione delle sostanze animali* è il primo contributo scientifico autonomo di un giovane socio gioenio, il dottor Mario Aloisio (M.A.), appena nominato corrispondente, presente negli *Atti* dell'Accademia dei Nuovi Lincei (1852-53). Affianco ai suoi interessi di studio a carattere teratologico, la pubblicazione di Aloisio si colloca dentro la cornice del dibattito sui procedimenti, noti o segreti, usati per le imbalsamazioni dei cadaveri e la conservazione a lungo termine *in solido* di tessuti organici nel primo Ottocento. Al suo interno non sono rivelati il protocollo e la composizione chimica del preparato utilizzato per la solidificazione, ma è promesso un ulteriore studio per migliorarne l'efficacia.

Parole chiave: Accademia Gioenia; Accademia dei Lincei; teratologia; imbalsamazione: scambi librari.

*The manner as a Report by M.A. preceded the correspondence of the
Accademia Gioenia with the Nuovi Lincei*

Summary

The booklet entitled *Report on the solidification of animal substances* is the first independent scientific contribution of a young gioenian fellow, the doctor Mario Aloisio (M.A.), just appointed correspondent, which is found in the magazine of the Accademia dei Nuovi Lincei *Atti* (1852-53). Alongside of its teratologic study interests, the Aloisio's publication fits into the frame of the debate on the procedures, known or secret, used for embalming of corpses and preservation of organic tissues in the early nineteenth century. The procedure and chemical composition of the mixture used for solidification is not revealed inside, but a further study is promised to improve its effectiveness.

Keywords: Accademia Gioenia; Accademia dei Lincei; teratology; embalming; book exchanges.

* Socio Emerito. E-mail: malber@unict.it.

1. L'Accademia dei Lincei

L'antica Accademia dei Lincei (1603) fu solennemente ristabilita per la sesta volta nel 1847, sotto il pontificato di Pio IX, con sede e specola nel Palazzo senatorio del Campidoglio (palazzo requisito dal governo della Repubblica Romana dal febbraio al luglio 1849) e con il titolo e nuovi Statuti di *Accademia Pontificia de' Nuovi Lincei* (il suo giornale, con imprimatur, fu chiamato: Atti dell'Accademia Pontificia dei Nuovi Lincei, 1847-1870, in seguito Atti della Reale Accademia dei Lincei). Presidente fu designato il Duca di Rignano don Mario Massimo (1808-1873), vice-Presidente il principe don Pietro Odescalchi. L'esistenza dell'antica Accademia era cessata nel 1840, chiusa dal papa Gregorio XVI per difficoltà finanziarie, logistiche e per mancanza di una residenza.

L'Accademia Gioenia (in avanti AG) nella sua biblioteca possiede gli "Atti dell'Accademia Pontificia dei Nuovi Lincei" pubblicati dal 1847 al 1935. Tardivamente rispetto ad altre due Accademie siciliane, l'Accademia di Scienze, Lettere e Arti di Palermo e la Reale Accademia Peloritana di Messina, la Gioenia avviò gli scambi dei suoi *Atti* con la pubblicazione omologa del rinato sodalizio romano a cominciare dal tomo 6 linceo (1852-1853). Alle pagine 128-129, nella rubrica *Corrispondenze*, è comunicata una lettera che annuncia l'invio in dono di tutte le pubblicazioni gioenie (Atti AG) da parte del Segretario generale prof. Andrea Aradas, il quale ringrazia per gli Atti dei Nuovi Lincei dalla Gioenia ricevuti. E così avverrà negli anni successivi. Il *Giornale del Gabinetto Letterario dell'Accademia Gioenia* verrà scambiato dal 1857. In precedenza l'unico contatto fugace tra le due Accademie è registrato nel tomo 4 degli Atti lincei (1850-1851), alla pagina 587, rubrica *Corrispondenze*: "Fu letta una lettera del sig. Gio. di Stefano, colla quale veniva comunicata la morte del sig. cav. D. Carmelo Maravigna, professore di chimica nella università di Catania; e l'Accademia fu dolente per questa infausta notizia". Seguirà nel 1857 l'invio in dono di molte opere monografiche del socio gioenio corrispondente F. Di Paola Bertucci.

2. Innamoramento di M.A. e G.G.G. per la teratologia, una disciplina in auge

A pagina 11 degli Atti dell'Accademia Gioenia di Scienze naturali in Catania (in avanti Atti AG), serie 2, t. 8, 1853, presso gli eredi di F. Sciuto, il prof. Carlo Gemmellaro, nella sua *Relazione accademica del Segretario generale*, scrive: "Dalle di lui memorie teratologiche e dalle anatomiche descrizioni di vari feti umani mostruosi del socio prof. Regulèas, avendo concepito di quanta importanza si fosse la teratologia nello studio della fisiologia, il mio figlio Gaetano Giorgio Gemmellaro (G.G.G.) con ispecial cura si è dato allo studio de' mostri; ed ha avuto la possibilità di esaminare e descrivere in pochi mesi, nella sua fresca età,

un cagnolino e un gallo mostruoso, in due memorie; delle quali la prima gli ha meritato il vostro compatimento; e la seconda, eletto già socio corrispondente, ha avuto l'onore di leggere nella tornata dello scorso mese di aprile" (vedi: *Sopra un gallo mostruoso polimeliano*. Memoria di Gaetano Giorgio Gemmellaro, Atti AG, 1851, s. 2, t. 7, pp. 209-228).

Compagno e amico di G.G.G. fu Mario Aloisio (M.A.) Romeo (Catania, 1829-1854), giovane medico, socio collaboratore AG nel 1852, socio corrispondente AG nel 1853, socio corrispondente dell'Accademia di Scienze, Lettere e Arti di Palermo, dei Trasformati di Noto e della Società Economica della Provincia di Catania, fondata nel 1832, di cui era Segretario perpetuo Alfio Bonanno (1789-1857), professore interino di Clinica medica. Frequentava come giovane volontario la cattedra di Anatomia e il Gabinetto anatomico e patologico, di cui fu proprietario Giovanni Regulèas tra il 1839 e il 1855, presso l'ospedale San Marco. Non è presente tra i docenti a qualsiasi titolo nella Facoltà di Medicina (Coco et al., 2000). Il suo nome non compare in nessun documento riguardante vicende storico-politico-amministrative-assistenziali-universitarie di Catania nel breve periodo 1845-1854 dell'Ottocento (Frasca E., 2008). Era nipote di Salvatore Romeo (1803-1853), studioso di Diritto pubblico ed Economia politica. Fu un diligentissimo collaboratore, redattore e commentatore di memorie e notizie scientifiche pubblicate sul *Giornale del Gabinetto letterario* dell'Accademia Gioenia.

Di M.A. si conoscono oltre quaranta *Notizie scientifiche*, apparse tra il 1848 e il 1854, riguardanti prevalentemente memorie teratologiche su uomini e animali (studi delle anomalie morfologiche e in particolare delle anomalie fetali che interessano il campo dell'ostetricia e dell'anatomia patologica, oltre che la zoologia generale, con riferimento a malformazioni) o suggerimenti di farmacologia e di tecnica agraria, note sulle comete, bollettini necrologici (Monterosso B., 1957; Grillo M., 1995).

3. Alcune pubblicazioni del Dott. Mario Aloisio

- Aloisio Mario, *Discorso sulla libera universale concorrenza*, letto alla Società Economica di Catania il 5 settembre 1849 (Stamperia Musumeci-Papale, pp. 36) ed inviato in dono alla Reale Accademia dei Georgofili di Firenze nel 1851.

- Aloisio Mario, *Cenni teratologici di Mario Aloisio sopra due memorie del prof. Regulèas.*, Giornale del Gabinetto letterario dell'Accademia Gioenia, t. 1, ser. 2, bim. 2, Catania 1850, presso F. Sciuto.

- Aloisio, Mario, *Lettera di Mario Aloisio all'amico e collega Gaetano Giorgio Gemmellaro (1832-1904) in occasione della memoria di quest'ultimo sopra un cagnolino mostruoso*, Giornale del Gabinetto letterario dell'Accademia Gioenia, t. 1, ser. 2, bim. 5, Catania 1850, presso F. Sciuto, pp. 3-16, dove si legge:

“Caro il mio Gaetano,.....E' sommamente interessante e degno dei nostri encomi e della nostra riconoscenza, qualunque si sia lavoro che tenda all'avanzamento delle scienze...Così la teratologia, essendo una scienza appoggiata sui fatti e sull'esatto ragionamento, ...non potevi gradito dono offrirmi, di quella della tua memoria sul cagnolino mostruoso da recente pubblicata alle stampe:...ben mi rammento che circa cinque mesi addietro, allorché ti venne di fatto di acquistare il mostro in parola....”.

- Aloisio Mario, *Memoria sopra un pseudencefalo umano con nuove riflessioni sull'etiologia generale de' mostri: letta nella seduta ordinaria del 7 luglio 1853 dell'Accademia Gioenia di Catania dal dottor Mario Aloisio, socio corrispondente della Gioenia e di varie accademie.* Atti AG, ser. 2, t. 10, Catania 1854, tip. del Reale ospizio di Beneficenza, pp. 161-213. Si legge: “N.B. La presente memoria è stata pubblicata dopo la morte dell'Autore avvenuta il 12 ottobre 1854; quindi non si trova emendata a quel grado di perfezione che desiava e prometteva l'autore”.

- Aloisio Mario, *Descrizione delle due tavole rappresentanti il pseudencefalo umano di cui trattasi nella memoria del dottor Mario Aloisio letta nella seduta ordinaria del 7 luglio 1853 dell'Accademia Gioenia di Catania ed inserita nel vol. X serie seconda degli Atti della medesima,* Atti AG, ser. 2, t. XI, Catania 1855, tip. Reale Ospizio di Beneficenza, pp. 207-208 (Figura 1 con Tavola I, parte anteriore, Tavola II parte posteriore).

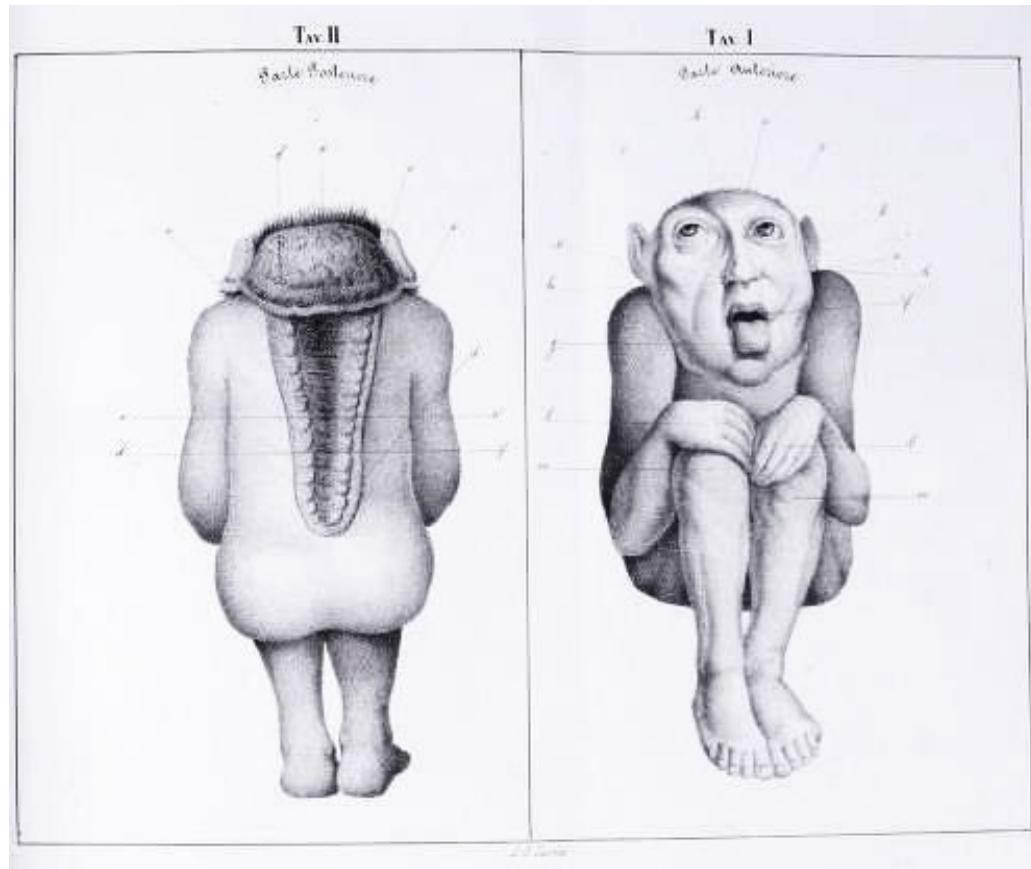


Fig. 1. Tavole I e II

Il suo necrologio fu pubblicato a cura di Pr. F.T. (Prof. Francesco Tornabene, Segretario generale AG), a pag. 396 del Giornale del Gabinetto letterario, n.s. 1, n.840, fasc. 5, 1854.

Annunzio necrologico

Il secondo Segàto, Mario Aloisio, nel 13 ottobre 1854, morì in Catania sua patria. Queste poche parole che formerebbero l'elogio più parlante ed eloquente per ogni altro genio sortito dalla natura a rendere servizi alla scienza, ed apprestare nuovi allori alla nazione ed alla patria, non sono che un punto a vista dei travagli che sostenne, delle scienze che conobbe, delle opere che scrisse, e delle nuove esperienze che tentò Aloisio in 25 anni che visse. Ei non è più; il trovato come ei rese solidi i corpi animali d'ogni classe, si chiuse seco lui nella tomba; ma vivono i corpi da lui lapidizzati, vivono le sue opere, vivono i suoi scritti, parlano ancora nel nostro cuore le sue angeliche virtù!

Nella rivista *Discorsi letti nella Società economica della Provincia di Catania*, nell'Adunanza generale del 30 maggio 1855, Catania, tip. eredi F. Sciuto, alle pp. 36-37, all'interno della *Relazione* dei lavori dell'anno XXIII, letta nell'Adunanza dal Segretario, si legge: "E d'un fiore vuolsi pure onorare il sepolcro del giovane Aloisio Mario, nostro socio corrispondente, morto il dì 12 di ottobre... che fu tenuto come un secondo Segàto, nato nell'onore della Patria". Inoltre Aloisio fu ricordato con enfasi e amor patrio come "raro ingegno" dal chirurgo prof. Euplio Reina nella sua prolusione: *Novello onore ai dotti e agli artisti catanesi, prolusione agli studi nella R. Università di Catania*, 1861 (Tip. C. Gàlatola, pp. 248), alle pp. 212 e 215-217.

Qui lo ricordiamo soprattutto per la monografia: *Memoria sulla solidificazione delle sostanze animali: letta al R. Istituto d'incoraggiamento nella seduta del 21 novembre 1852 da Mario Aloisio*, Catania, stamperia degli eredi Sciuto, 1853, pp. 60 (Figura 2), testo presente presso la Biblioteca AG. Fu pubblicata come *pamphlet à part* e ne fu fatto omaggio a colleghi, accademici, Accademie e biblioteche. Inoltre fu inviata in dono alla redazione degli Atti dell'Accademia Pontificia de' Nuovi Lincei e menzionata nel tomo 6 (1852-1853), pag. 482.

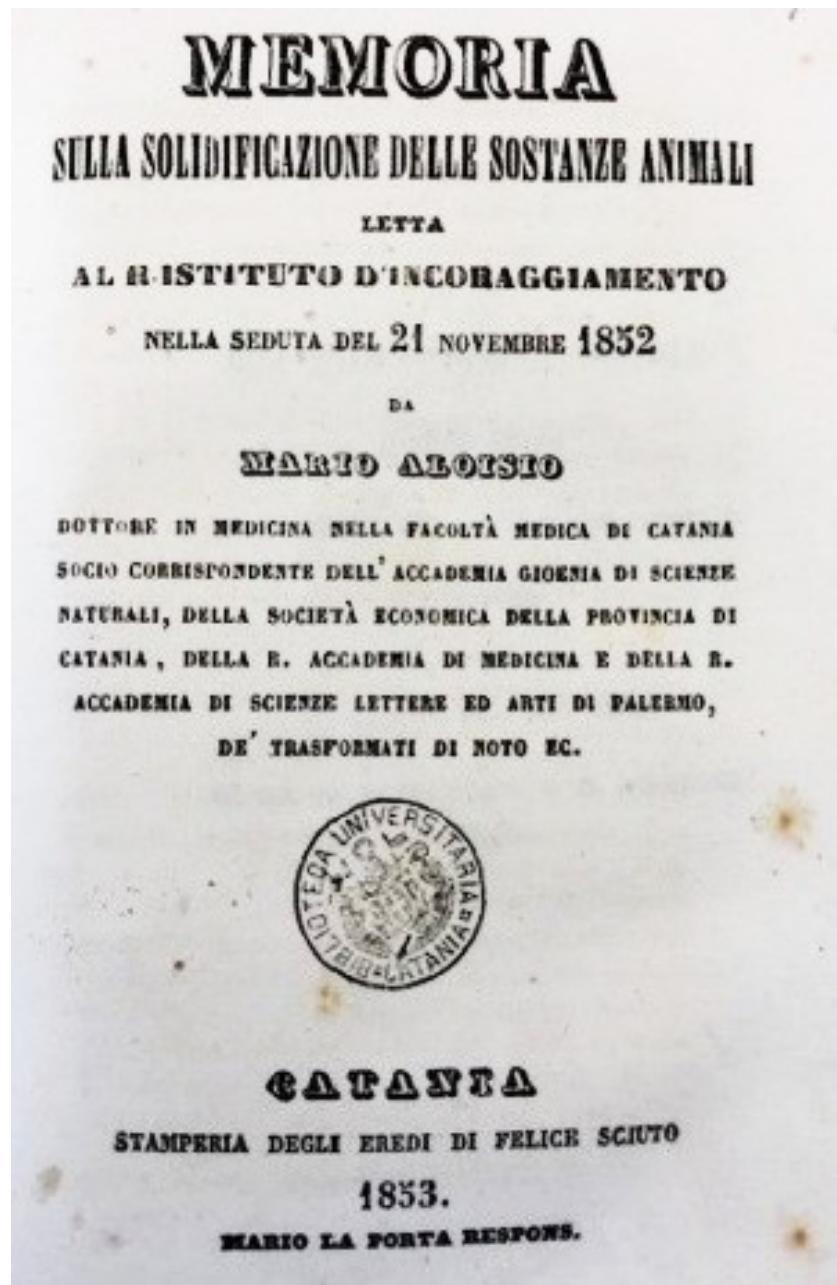


Fig. 2. Frontespizio della pubblicazione di M.A., 1853.

Nell'elenco delle *Opere venute in dono* all'Accademia si trova infatti la seguente comunicazione: "Memoria sulla solidificazione delle sostanze animali, di M. Aloisio, Catania 1853, un fasc. in 8". Fu il primo contributo scientifico autonomo di un socio gioenio, appena nominato corrispondente, presente nei nuovi *Atti lincei* (Figura 3).



Fig. 3. Frontespizio del tomo 6 degli Atti dell'Accademia dei Nuovi Lincei.

Nella *Memoria* letta, quando Aloisio aveva 19 anni, nel corso della seduta del Reale Istituto d'Incoraggiamento d'Agricoltura, Arti e Manifatture per la Sicilia, fondato a Palermo nel 1831 e avente come scopo quello di promuovere l'economia isolana pubblica e privata, dopo una introduzione storica sulla conservazione dei cadaveri e sull'arte dell'imbalsamazione, l'autore cita molti studiosi interessati all'argomento, tra cui il dott. Tranchina palermitano,

criticato per l'uso di preparati arsenicali nelle imbalsamazioni di cadaveri. E' poi fatto riferimento ai suoi sforzi avviati nel 1851 per trovare un metodo di solidificazione dei tessuti animali senza alterazione del colore o annerimento o sviluppo di muffe. Egli vuol mettersi "sulle tracce della scoperta di Girolamo Segato, metodo perduto" alla morte dello stesso nel 1836, "per migliorarne il procedimento". Riporta che ha applicato il suo metodo (di cui non fornisce né la composizione chimica, né la modalità di somministrazione o il protocollo di laboratorio) su "conigli, pesciolini, testicoli di giovenchi, tre cuori, due fegati, tre rognoni". Dichiara che il procedimento avrebbe potuto essere un "processo estensibile alla conservazione degl'interi cadaveri umani e di tutti gli oggetti anatomici e zoologici...". Per quella lettura aveva ricevuto dal Luogotenente Carlo Filangièri Principe di Satriano, dietro presentazione e raccomandazione di accademici catanesi, 60 ducati per recarsi a Palermo a riferire sui suoi studi. Dopo quella lettura gli erano stati assegnati dal Governo borbonico 300 ducati, come premio di incoraggiamento "per perfezionare la scoperta". Purtroppo mai avvenuta per la sua morte improvvisa nel 1854.

Successivamente, una memoria di Gaetano G. Gemmellaro sui vulcani estinti di Palagonia, argomento di una sua pubblicazione (Memoria I) sugli Atti AG, vol. X, pp. 37-49, è menzionata, come opera venuta in dono, a pag. 31 del tomo 8-9 degli Atti lincei 1854-55. Così pure la memoria I del 1858 "Ricerche su i pesci fossili di Sicilia" dello stesso G.G.G. (tomo 11, 1857-58, pag. 230) pubblicata sugli Atti AG, s. 2, vol. XIII, pp. 279-328 (con tavole VI).

Quella memoria di Aloisio fu inviata anche al "Bullettino delle Scienze mediche della Società medico-chirurgica di Bologna" (serie 3a, vol. 23, 1855, pag. 212, libri venuti in dono) e alla Regia Accademia economica-agraria dei Georgofili di Firenze, presente a pag. 128 del Catalogo della sua Biblioteca.

Sotto la direzione del prof. Regulèas egli aveva preparato una soluzione con la quale, infondendo le sostanze animali, si otteneva la solidificazione delle stesse. L'argomento non era nuovo (pratiche e consuetudini di immortalità inorganica si conoscevano e praticavano nell'antico Egitto, durante l'Impero romano, nei conventi monastici, nei musei e wunderkammer in età moderna). Era già apparsa una memoria del prof. Andrea Cozzi chirurgo dal titolo: *Ricerche sui metodi diversi fino ad ora adottati per le imbalsamazioni dei cadaveri e sulla riduzione delle sostanze organiche a solidità lapidea* (Firenze 1840, tip. Pagani, pp. 16), dove era fatto cenno a lavori consimili fatti dai signori Fabbroni e Giulj toscani. Altra pubblicazione coeva sullo stesso argomento era: *Intorno ai metodi di riduzione a solidità lapidea dei corpi animali dei signori A. Cozzi chirurgo di Roma e B. Zanon chimico-farmacista di Belluno. Considerazioni di A. F. Zandi, dottore in medicina e socio corrispondente della i. r. Accademia di scienze, lettere e arti di Padova, Belluno 1839, tip. Deliberati, pp. 39.* Memoria citata sulla rivista *Biblioteca italiana*, anno VI, n. 1, Milano, gennaio 1840, pag. 33. Entrambe le pubblicazioni riprendevano un metodo del naturalista e preparatore Girolamo Segato (1792-1836) da Belluno, persona molto conosciuta ed encomiata.

Al tempo erano sorte molte controversie e polemiche scientifiche sulla procedura di imbalsamazione di cadaveri che utilizzavano preparazioni chimico-farmaceutiche sofisticate [sublimato corrosivo (cloruro mercurico), calce, bitume, alcool]. A Palermo se ne erano occupati il dott. Tranchina medico militare, il dott. Pandolfini patologo, il prof. Gorgone chirurgo e financo il dott. Filippo Parlatore, suo assistente, negli anni 1833-36 (Tranchina, G., 1836; Alberghina M., 2004), in Francia si discuteva dell'*Affaire Gannal et Marchal de Calvi*, controversia portata in tribunale (vedi *L'Experience: Journal de Medecine et de Chirurgie*, 1844, vol. 8, n. 351, pag. 192, Variétés, Embaument). Jean-Nicholas Gannal (1791-1852), chimico dell'École Politechnique prima e dell'Académie des Sciences dopo, a Parigi era titolare di un brevetto di invenzione rilasciato nel 1837, che prevedeva l'uso di acetato d'alluminio e acido arsenioso da iniettare attraverso la carotide del cadavere, via arteriosa di perfusione già utilizzata ampiamente nel passato (Gannal, 1841). Alla pagina 255 di un articolo di Richard Harlan si legge: "The investigator might even be so fortunate as to discover the lost secret of the Florentine Physician, Segato, for petrifying animal substances" (Harlan, 1840).

Una descrizione dettagliata di una preparazione chimica del tempo si ha anche in: M. Bouchardat, *Annuaire de thérapeutique, de matière médicale, de pharmacie et de toxicologie*, Paris 1845, pag. 231: "500 grammes de sublimat corrosif ont été dissous dans 2,000 grammes d'alcool (un peu plus de deux litres). 25 grammes d'acide arsenieux ont été dissous dans un quart de litre d'eau chaude. 4 grammes d'essence de girofle, 15 grammes d'essence de lavande, 5 grammes d'essence de néroli (arancio amaro), ont été dissous dans deux litres d'alcool. Puis, au moment de l'injection, le trois solutions ont été mélées". Così pure in: Boitard Pierre (1789-1859), *Manuel-Roret, Nouveau manuel complet du naturaliste préparateur. L'art de impailler les animaux, de conserver les végétaux ... le pièces d'anatomie normale et pathologique; suivi d'un Traité de Embauments*, par M. Boitard, Paris 1853, nouvelle édition, pp. 510.

4. Conclusioni

Incontestabile è il primato della *Memoria* inviata da un socio gioenio in dono all'Accademia dei Nuovi Lincei. Contestabile invece è la solidità del suo contenuto, autoreferenziale, oscuro e scientificamente incerto. A paragone con le *Memorie* e gli *Articoli* pubblicati oggi, lo scritto di Aloiso appare ampolloso, incompleto, retorico, deferente, privo di dati sperimentali riproducibili, lontano da argomentazioni scientifiche e digiuno della conoscenza di precedenti bibliografici europei, molto celebrativo di virtù patrie. Ma quella era la maniera dello scrivere scientifico nel primo Ottocento!

Modernamente per la conservazione di tessuti molli in solido e in liquido si usa la formalina o una soluzione idroalcolica o vapori di azoto. Una nuova tecnica di imbalsamazione sviluppata gradualmente, negli anni 1960,

dall'anatomista Walter Thiel presso il Graz Anatomy Institute fu oggetto di vari articoli accademici, poiché il cadavere perfuso manteneva il colore naturale, la consistenza e la plasticità del corpo dopo il processo di imbalsamazione. Il metodo utilizzava 4-cloro-3-metilfenolo e vari sali per la fissazione, acido borico per la disinfezione e glicole etilenico per la conservazione della plasticità dei tessuti (Thiel W., 2002).

Riferimenti bibliografici

- Alberghina M., 2004. *I cofanetti di M. Charrière*, G. Maimone editore, Catania, , pp. 193; cap. III, *Les embaumements à la mode*.
- Coco A., Longhitano A., Raffaele S., 2000 (a cura di Antonio Coco), *La Facoltà di Medicina e l'Università di Catania*, Giunti Gruppo editoriale, Firenze, pp. 283.
- Frasca E., 2008. *Il bisturi e la toga. Università e potere urbano nella Sicilia borbonica. Il ruolo del medico (secoli XVIII-XIX)*. Bonanno editore, Acireale-Roma, pp. 416.
- Gannal J.-N., 1841. *Procédés Gannal, mis à la portée de tout le monde. Embaumement appliqué à la conservation indéfinie et sans mutilation des oiseaux, quadrupèdes, etc., découverte qui a mérité à l'inventeur le grand prix Monthyon; suivi de l'art de mégir, de parcheminer, d'emplailler et de monter les peaux. Méthode qui dispense de toutes les préparations jusqu'ici usitées; ces procédés sont d'une exécution si simple et si économique, qu'une dépense de quelques centimes suffit pour la conservation de plusieurs sujets*, c.1, Bruxelles 1841, 4a edizione, pp. 86.
- Grillo M., 1995 (a cura di), *I periodici siciliani dell'Ottocento. Periodici di Catania I*, C.u.e.c.m. per l'Università, pp. 234.
- Harlan R., 1840. *History of embalming, and of preparations in anatomy, pathology, and natural history; including an account of a new process for embalming*. By J.-N. Gannal. Translated from the French (first edition Paris 1838, pp. 382), with notes and additions. Philadelphia, pp. 282.
- Monterosso B., 1957. *Indice generale dei lavori contenuti nelle pubblicazioni dell'Accademia*. Bollettino delle sedute della Accademia Gioenia di Scienze naturali in Catania, anno LXVI, s. VI, vol. II, f. 10, Catania, Tipo. G. Zuccarello & figli, pp. 242.
- Thiel W., 2002. *Ergänzung für die Konservierung ganzer Leichen nach W. Thiel*, Annals of Anatomy, vol. 184, n.3, pp. 267–269.
- Tranchina G., 1836. *Ragguaglio su la esposizione de' cadaveri col nuovo suo metodo imbalsamati*, Napoli, Società tipografica, pp. 40.